

SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

presentazione realizzata grazie all'energia di



giovanni carrosio

Le politiche pubbliche ambientali

Politiche pubbliche: tutte le iniziative intraprese nella consapevolezza che bisogna fare – o impedire – qualcosa per risolvere, o contenere, un problema di rilevanza collettiva.

«insieme degli interventi posti in essere da autorità pubbliche e da soggetti privati al fine di disciplinare quelle attività umane che riducono la disponibilità di risorse naturali o ne peggiorano la qualità e la fruibilità» (Lewanski, 1997).

Problemi delle politiche ambientali

- rilevanza della conoscenza tecnico-scientifica: per l'individuazione dei problemi (i nostri sensi non sono sufficienti), per la precisazione delle cause e dei possibili rimedi. Ruolo dell'incertezza;
- tempi dei processi politici profondamente dissonanti rispetto a quelli dei processi ambientali: tangibilità degli effetti delle politiche, mandati elettorali;
- competizione nella costruzione dell'agenda di policy: tanti problemi da affrontare: 1) contingenze; 2) saturazione; 3) rilevanza relativa
- intersecazione con altri ambiti di policy: come condizioni altri ambiti e come controllo l'efficacia degli effetti non voluti
- i problemi ambientali non rispettano i confini degli stati, delle competenze amministrative e delle proprietà

Strumenti di policy

Mezzi e meccanismi effettivi a disposizione dello stato e delle sue articolazioni per realizzare le politiche e raggiungere degli obiettivi

Es. Peggiora la qualità dell'acqua?

Una policy può dotarsi di strumenti diversi: 1) campagna di sensibilizzazione contro l'uso di sostanze inquinanti in agricoltura; 2) regolazione che proibisca le attività inquinanti; 3) elargizione di sovvenzioni alle imprese per tecniche più sicure; 4) incentivazione all'utilizzo di acqua in bottiglia; 5) incentivazione per le famiglie di sistemi di filtraggio; 6) sistemi di depurazione pubblici (meccanici o fitodepurazione)

Strumenti di policy

Come classificare gli strumenti di policy?

Strumenti

Giuridici

Economici

Discrezionalità bassa

Standard e procedure obbligatorie: es. limiti emissioni; Via; ZTL

Oneri non incentivanti
Es. tassa sui rifiuti urbani, tassa sulla plastica, oneri sulle cave

Discrezionalità alta

Procedure facoltative e regolazione volontaria
Es. accordi di programma; certificazioni ambientali; adesione a obiettivi

Oneri e benefici incentivanti
Es. contributo rottamazione; incentivo acquisto fotovoltaico, tassa sui combustibili fossili

Tipi di politiche pubbliche

Distributive: decisioni che assegnano benefici in forma esplicita ad una o più categorie di cittadini senza imputare in forma altrettanto esplicita i costi ad alcuna categoria. Asimmetria tra benefici (tangibili e concentrati) e costi (occulti o diffusi sui grandi numeri).

Regolative: mirano attraverso un sistema di regole a determinare il comportamento di individui, gruppi sociali, imprese, organizzazioni. I costi possono essere indiretti e di natura non economica.

Redistributive: provvedimenti che implicano un trasferimento diretto di risorse fra due o più gruppi sociali. Rispetto alle politiche distributive, la differenza risiede nella visibile imputazione dei costi (da classe a classe). I costi sono sempre diretti e di natura economica

Costitutive: predispongono gli attrezzi istituzionali, organizzativi e procedurali necessari al trattamento dei problemi aventi rilevanza collettiva

Persuasive: persuadono a mettere in atto dei comportamenti attraverso la sensibilizzazione pubblica

Esempio: retrofit energetico delle abitazioni

In generale le politiche adottate per stimolare il retrofit energetico delle abitazioni sono di 5 tipi:

Regolative: obbligano ad adeguarsi a determinati standard (innalzamento energetico in caso di restauro, affitto o compravendita);

Persuasive: persuadono le persone ad assumere comportamenti (informo sui vantaggi economici del retrofit);

Distributive: incentivano all'azione distribuendo risorse pubbliche (65% e bonus 110% e tutti i tipi di bonus ai quali possono accedere i cittadini in modo indistinto)

Redistributive: hanno uno specifico target sociale, perché incentivano solo persone con determinati requisiti; oppure perché intervengono su quartieri o gruppi sociali (retrofit ERP, eco-social housing)

Costitutive: definiscono il quadro legislativo del retrofit (direttiva case Green)

Come funzionano le politiche per la transizione energetica?

«esse sono incentrate soprattutto sulla promozione di soluzioni tecnologiche alla crisi ambientale e individuano nel binomio mercato-regolazione gli strumenti principali per diffondere nella società innovazioni ecologiche. Vi sono due idee di fondo: la prima è che sia possibile rendere ecologico il sistema socio-economico senza intervenire sui fattori strutturali della società, come il modello di sviluppo, i rapporti sociali e di produzione; la seconda, è che sia sufficiente incentivare, nell'economia di mercato, comportamenti e regolarne altri per produrre un mutamento ecologico della società e dei sistemi di produzione e consumo. Inoltre, queste politiche si fondano su un presupposto implicito di differenziazione territoriale: esse intervengono in modo prevalente nei grandi agglomerati urbani, attraverso massicci investimenti per l'ammodernamento tecno-ecologico dei sistemi di produzione e consumo; nei territori ai margini, invece, sono attivate contestualmente politiche di conservazione ambientale, per proteggere la riserva di natura funzionale alle città, e politiche estrattive, per mettere a valore questa riserva di natura attraverso grandi progetti».

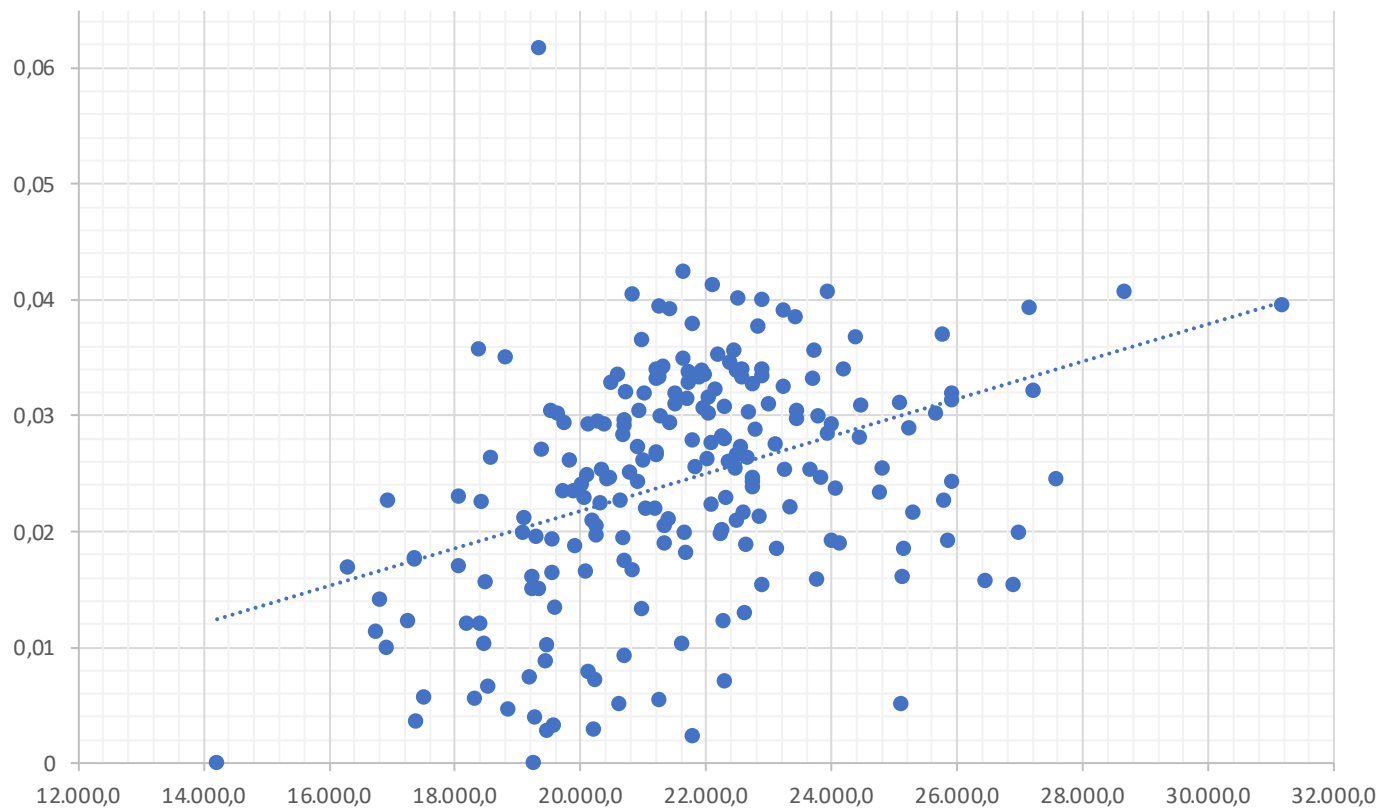
Il fotovoltaico in regione FVG

- Incentivo del 40% per installazione di impianti fotovoltaici
- Rimborso della spesa effettuata, sulla base di dichiarazione di conformità una volta installato l'impianto
- Riservato ai proprietari di unità immobiliari o chi ha diritti reali di godimento (non affittuari)

Il fotovoltaico in regione FVG

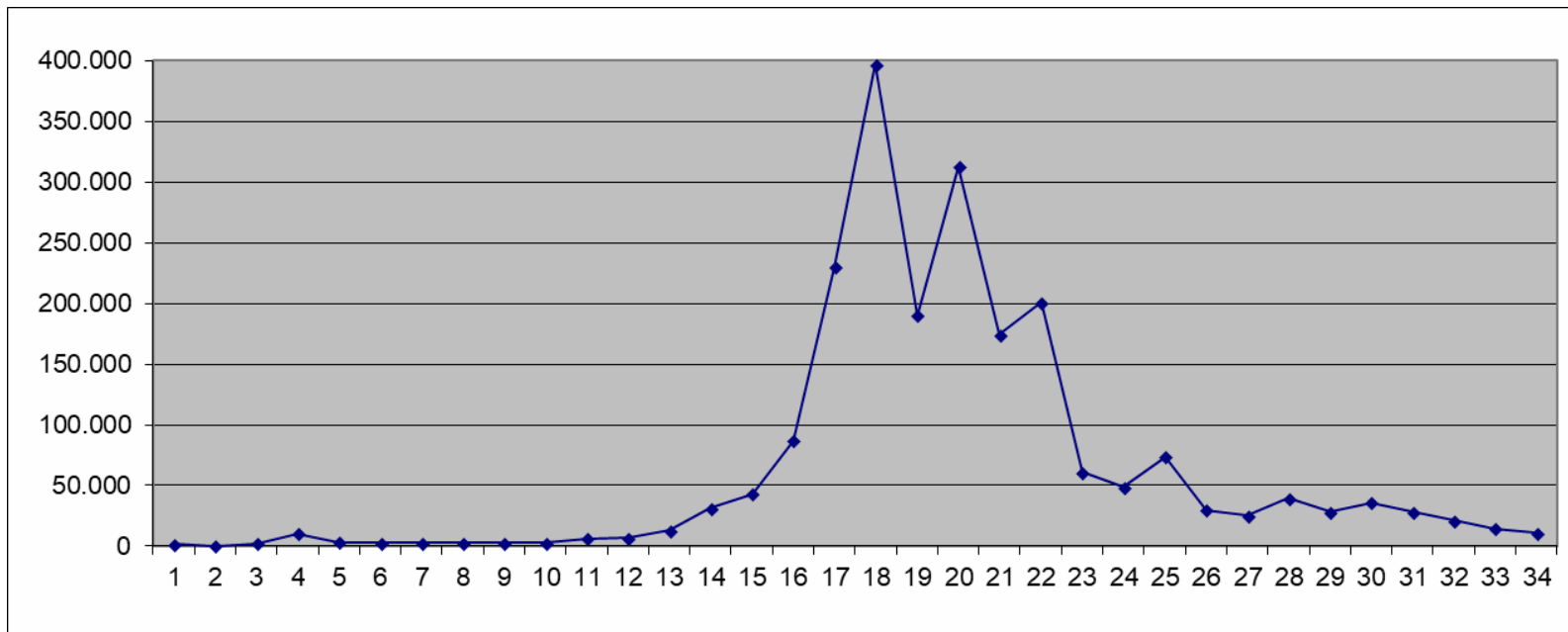
Categoria catastale	N° incentivi	Contributo totale arrotondato	N° U.I.U.	N° incentivi / N° U.I.U.
A1: SIGNORILE	165	1.239.841,37 €	1.264	13,05%
A2: CIVILE	8.815	64.092.578,86 €	296.414	2,97%
A3: ECONOMICO	5.815	42.616.227,06 €	284.717	2,04%
A4: POPOLARE	511	3.656.759,77 €	60.379	0,85%
A5: ULTRAPOPOLARE	15	109.391,21 €	7.276	0,21%
A6: RURALE	56	378.139,06 €	3.442	1,63%
A7: VILLINI	9.055	68.356.873,37 €	80.477	11,25%
A8: VILLE	128	1.094.387,60 €	1.312	9,76%
A9: CASTELLI, PALAZZI	10	90.643,96 €	34	29,41%
A11: ALLOGGI TIPICI DEI LUOGHI	9	49.229,71 €	428	2,10%
N.D.	276	1.979.042,96 €		
	24.855	183.663.114,93 €	735.743	3,38%

Il fotovoltaico in regione FVG



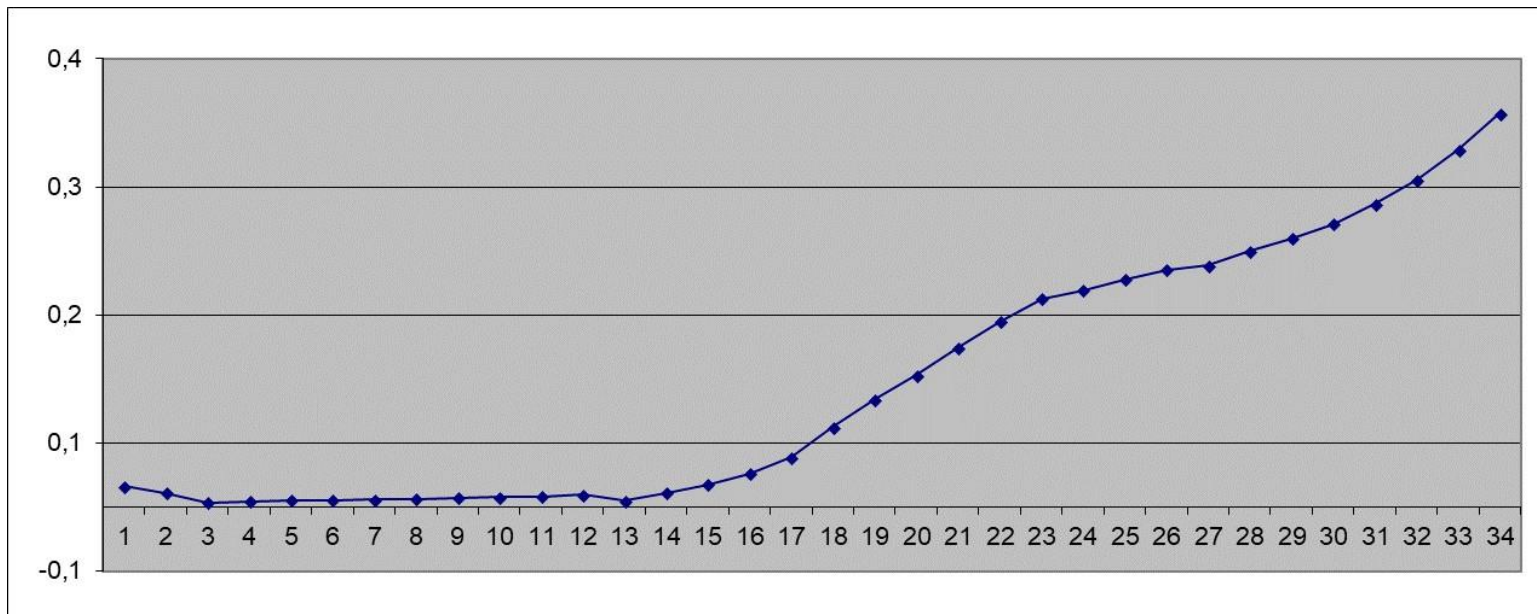
Y incentivi per abitante X reddito medio procapite

Le detrazioni fiscali del 65% per il retrofit



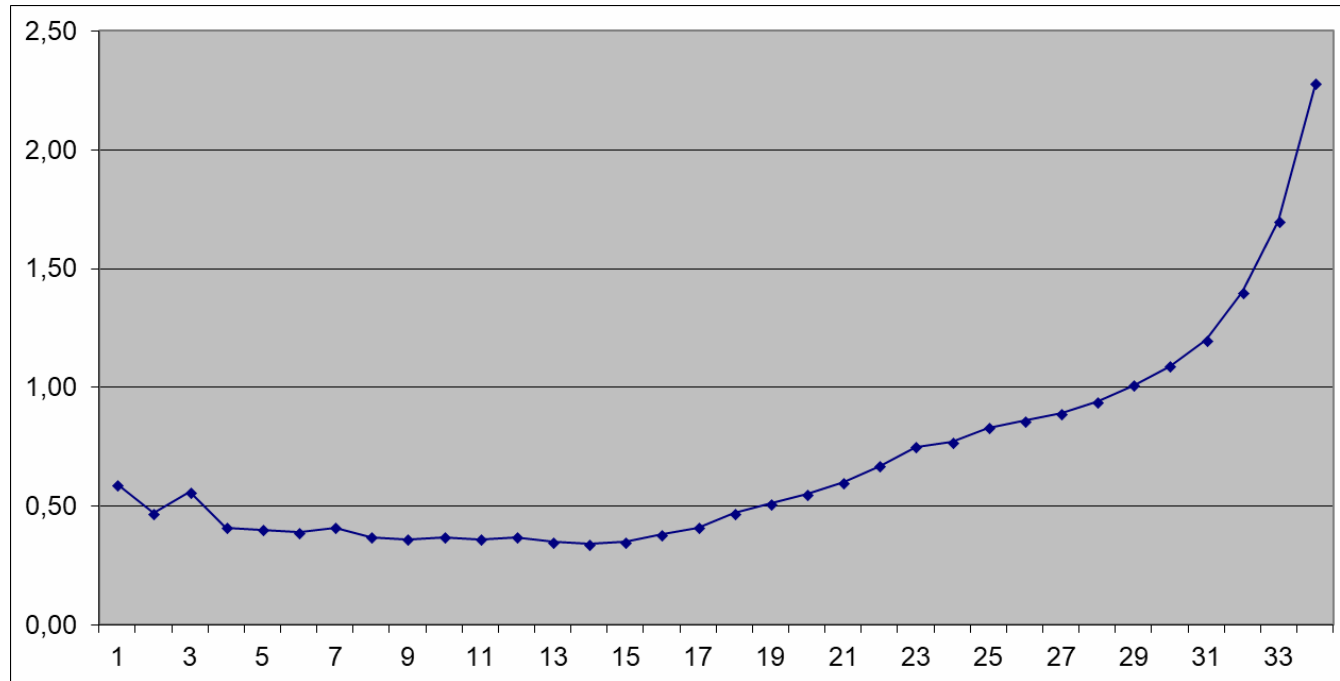
Numero detrazioni per classe di reddito – dalla 0 a più di 300.000 euro

Le detrazioni fiscali del 65% per il retrofit



Numero di richieste su numero di contribuenti per classe di reddito

Le detrazioni fiscali del 65% per il retrofit



Media contributo per classe di reddito

Le detrazioni fiscali del 65% per il retrofit

Chi non ha avuto accesso al 65?

- incapienti;
- giovani;
- famiglie senza o con pochi risparmi;
- anziani senza prospettiva di ritorno dell'investimento;
- famiglie senza abitazione di proprietà;
- figure lavorative precarie (no stabilità residenziale e reddito)

Queste politiche, non avendo una postura sociale, hanno in realtà avuto effetti sociali: ma redistributivi in modo regressivo

110% e 65%

Differenze tra 65% e 110%

65%: detrazione fiscale della spesa sostenuta in 10 anni (spendo 10 mila, ne recupero 6500, 650 euro l'anno per 10 anni). Incentiva gli interventi, ma non il risultato. Devo avere i 10 mila, devo avere capienza fiscale, devo essere proprietario dell'immobile

110%: posso fare gli interventi di retrofit cedendo il credito a una banca o all'impresa che fa i lavori, che mi applica lo sconto in fattura. Per farlo, devo garantire il risultato: innalzare di almeno 2 classi l'abitazione. Non ho bisogno di soldi per investimento iniziale, posso essere incapiente, posso essere affittuario (usa il bonus chi possiede o chi detiene l'immobile).

MA CHI HA BENEFICIATO 110%?

- Ottenuto elenco di tutti i cantieri aperti nel 2021 e 2022 (da ASUGI, con via e numero civico)
- Aggregato i cantieri per rione storico (numero di cantieri per rione)
- Creato database per rione con dati su densità, numero contribuenti, reddito medio procapite
- Correlato cantieri/contribuenti e reddito: distribuzione quasi omogenea dei cantieri
- Abbiamo analizzato le singole abitazioni tramite Maps di Google

MA CHI HA BENEFICIATO 110%?

rioni	contribuenti	cantieri	reddito medio
Piazza Unità, Cavana, parte Borgo Teresiano	1.717	3	27.741
parte Borgo Teresiano (S. Antonio, Goldoni)	3.182	1	19.504
parte San Vito, Campo Marzio, Rive	4.455	18	34.497
Via Tigor, Via San Michele	3.018	11	29.612
Barriera Nuova (Via Ginnastica)	2.949	6	23.564
Via Giulia	4.956	14	23.404
Cologna (Università)	5.797	20	24.450
San Giovanni, Longera	7.260	31	22.151
Barriera Vecchia (Ospedale Maggiore)	3.501	0	19.677
San Giusto, parte Barriera Vecchia	2.738	8	20.927
parte Borgo Teresiano (Stazione, Vittorio Veneto)	2.348	14	16.131
Giardino Pubblico	2.688	5	28.363
Scorcola, Cologna	4.898	23	34.097
Roiano	7.549	16	24.319
Barcola, Gretta, Grignano	6.092	24	31.531
parte S. Giacomo, Via Molino a Vento	7.054	23	18.586
Barriera Vecchia (Perugino)	6.509	15	19.555
Montebello, Rozzol, Melara	9.793	30	22.952
parte Barriera Vecchia, Chiadino bassa	5.031	12	24.756
San Luigi, Chiadino alta	5.012	27	24.579
parte San Vito, parte Campi Elisi	4.659	18	25.682
parte S. Giacomo, Ponziana	6.415	17	19.016
Chiarbola	5.448	17	19.797
Servola	5.020	36	20.795
Domio, Monte S. Pantaleone	1.068	6	20.816
Valmaura, Borgo San Sergio	11.890	31	19.429
S.M.M. Inferiore (Coloncovez), Cattinara, Trebiciano, Padriciano, Basovizza	9.972	23	23.097
Opicina, Prosecco, Santa Croce	9.272	44	29.133
TOTALE	150.291	493	

MA CHI HA BENEFICIATO 110%?

Immagine tipo	Classificazione proposta
	Popolare
	Signorile
	Indipendente

Tabella 2. Esempio di classificazione delle abitazioni

Non solo aspetto fisico,
ma classe catastale e
valore al metro quadro

Percentuale cantieri per tipologia di abitazione

■ Popolare ■ Signorile ■ Indipendente ■ Non classificato

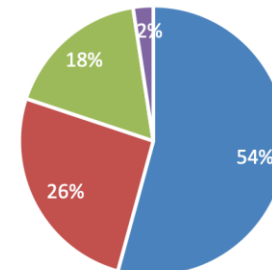


Grafico 2. Percentuale di cantieri per tipologia di abitazione

Non è stata una politica redistributiva, MA:

- Per la prima volta ha consentito l'accesso (almeno formale) ai poveri;

Poteva essere ripensato:

- Salvaguardando la cessione del credito per i ceti più poveri;
- Orientandolo consapevolmente verso i ceti più deboli, differenziando le percentuali di contribuzione da parte dello stato (o delle regioni);
- Creando figure di animatori della transizione energetica, capaci di moltiplicare l'accesso alla policy agendo nei quartieri più poveri;
- Lavorando alla nascita di cantieri tra condomini confinanti, per creare delle aree omogenee nelle quali agire di complemento agli interventi privati, per costruire percorsi di conversione ecologica e rigenerazione complessiva dei rioni (attraverso interventi sul verde pubblico, mobilità sostenibile, il diritto alla prossimità dei servizi).

Oltre le politiche distributive

-Come costruire politiche ambientali capaci di contrastare le disuguaglianze sociali?

Politiche eco-sociali: attenzione agli effetti redistributivi delle politiche ambientali e alla loro accessibilità/inclusività

-Come costruire politiche sociali capaci di accelerare la transizione ecologica?

Politiche socio-ecologiche: attenzione agli effetti ambientali delle politiche sociali, promuovendo soluzioni/interventi che mettano al centro la sostenibilità ambientale

Le politiche eco-sociali

TABELLA 6.2

Tipi di politiche che incrociano transizione ecologica e inclusione sociale

		Transizione ecologica	
		-	+
Inclusione sociale	-	- Costruzione di un termovalorizzatore - Installazione impianti di rigassificazione - Consumo di suolo - Agricoltura intensiva	- Installazione parco eolico senza ricadute sociali locali - Carbon tax - Incentivo alla installazione del fotovoltaico - Istituzione di una zona protetta senza coinvolgimento della popolazione locale - Agricoltura biologica
	+	- Interventi a sostegno dell'abitazione con un consumo di suolo - Difesa delle centrali a carbone per motivi occupazionali - Sostegno al reddito per i consumi di energia - Inclusione lavorativa nel funzionamento di un termovalorizzatore	- Profitti degli impianti eolici parzialmente redistribuiti alle comunità locali - <i>Carbon tax</i> modulata socialmente - Retrofit energetico delle abitazioni dei ceti sociali più deboli - Inclusione lavorativa nella raccolta differenziata - Agricoltura sociale biologica

Fonte: Carrosio, G., Landi. A. (2024) Spazio, ambiente, territorio. Teorie, metodi e prospettive di ricerca in sociologia, Carocci.